



CORSO DEONTOLOGIA

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

FEDERAZIONE INGEGNERI MARCHE

19 DICEMBRE 2024

ING. STEFANIA TIBALDI



IL RUOLO DEGLI ORDINI TERRITORIALI

Tra i ruoli più importanti degli Ordini rientra il controllo sull'etica e deontologia degli iscritti.

Elemento costituente di qualunque professione è, infatti, **l'esistenza di un insieme di principi, regole e norme comportamentali, più o meno formalizzato, cui il professionista è tenuto ad attenersi.** A questo fine, sono elaborati i dei **Codici deontologici.** Quest'ultimi racchiudono, dunque, principi, regole e norme volte a disciplinare i **rapporti del professionista con l'Ordine, con i colleghi, con i committenti, con la collettività e con il territorio.**



Ordini degli Ingegneri

Visto il REGIO DECRETO 23 Ottobre 1925, n. 2537 “Regolamento per le professioni d’ingegnere e di architetto” e precisamente quanto prevede il CAPO I “Dell’albo” all’Art. 1, in ogni provincia è costituito l’ordine degli ingegneri, avente sede nel comune capoluogo.

L’Ingegnere abilitato con il percorso universitario di 3 o 5 anni per **poter esercitare la professione deve obbligatoriamente iscriversi all’albo.**

L’ingegnere triennale ottiene il titolo di ingegnere iunior (B) più il settore di abilitazione, civile ed ambientale, industriale o dell’informazione.

L’ingegnere quinquennale ottiene il titolo di ingegnere (A) più il settore di abilitazione, civile ed ambientale, industriale o dell’informazione (singolo settore per nuovo ordinamento o i tre settori per il vecchio ordinamento).

Gli iscritti sono tenuti al rispetto del Codice Deontologico che regola il comportamento da tenere nei confronti dei colleghi e dei committenti.

Tutti gli iscritti sono tenuti al pagamento della quota di iscrizione

Normativa di riferimento

L'Ordine professionale è un **ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO** avente la finalità pubblicistica di garantire la **qualità delle attività svolte dai professionisti**.


L'Ordine professionale è regolamentato dai seguenti provvedimenti:

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, recante "Approvazione del regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Regio Decreto 27 ottobre 1927, n. 2145 Norme di coordinamento della legge e del regolamento sulle professioni di ingegnere e di architetto con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, per ciò che riflette la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti. (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 277 del 30 novembre 1927)

- Legge 25 aprile 1938 n.897, recante “Norme sulla obbligatorietà di iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- DL Luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382, recante “Norme sui consigli degli ordini e collegi e sulle commissioni centrali professionali”
- DL Presidenziale 21 giugno 1946 N.6, recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- DM 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi davanti al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- DPR 5 giugno 2001 n.328, recante “Modifica ed integrazione della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- DL 8 luglio 2005 n.169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- DPR 7 agosto 2012 n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.
- **L’Ordine professionale è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.**

Compiti istituzionali dell'Ordine professionale

- La Formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo dei professionisti iscritti
- La tutela del titolo e dell'esercizio professionale
- La definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti (tassa d'iscrizione) per il funzionamento dell'Ordine e del CNI
- L'amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale
- L'organizzazione aggiornamento professionale continuo del professionista
- L'elaborazione di pareri, che fossero richiesti dalle Pubbliche amministrazioni, su argomenti attinenti la professione
- **La funzione disciplinare è attribuita al Consiglio di Disciplina istituito presso l'Ordine.**



L'organizzazione in categorie professionali porta alla realizzazione di un codice deontologico, che è una forma di sicurezza per noi ingegneri, in quanto accredita la correttezza del nostro operato, dissuadendoci dall'adozione di comportamenti scorretti, che possono ledere anche terze parti. Grazie alla sua potestà, l'Ordine assicura la vigilanza sul rispetto di queste regole.



DEONTOLOGIA = DOVERI

- La nostra categoria si basa su un comportamento da seguire che è definito appunto come il rispetto di una serie di «doveri» come definiti nel
 - CODICE DEONTOLOGICO = CODICE DEI DOVERI

IL CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INGEGNERI

- Il codice deontologico attualmente vigente è quello aggiornato alla data del 14/06/2023 .
Racchiude le norme di comportamento a cui il professionista ingegnere deve conformarsi.
- La violazione di queste regole può essere sanzionata dal Consiglio di disciplina territoriale.
- Si suddivide in 7 Capi:
 - I) Parte Generale
 - II) Doveri Generali
 - III) Rapporti Interni
 - IV) Rapporti Esterni
 - V) Rapporti con l'Ordine
 - VI) Incompatibilità
 - VII) Disposizioni Finali.

IL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

La disciplina dei Consigli di disciplina è individuata dal:

- Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'articolo 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137.
- Approvato dal CNI nella seduta del 23 novembre 2012 e pubblicato sul bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia in data 30 novembre 2012.

https://macerata.ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/Consiglio_Disciplina_Regolamento.pdf

L' art. 8, del DPR 137/2012 istituisce i Consigli di disciplina presso ogni Ordine territoriale:

«Presso i consigli dell'ordine o collegio territoriali sono istituiti consigli di disciplina territoriali cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo»



L'attuale consiglio di disciplina è stato nominato con provvedimento del Presidente del Tribunale n.57 del 28.09.2022

IL PRINCIPIO DI TERZIETA'

- I Consigli di disciplina sono del tutto indipendenti e autonomi dal corrispondente Consiglio dell'Ordine territoriale. Sulla base del principio di terzietà dell'organo giudicante, si è stabilita la separazione tra le funzioni disciplinari e quelle amministrative.
- Alla luce del principio di terzietà, si sancisce specificatamente l'incompatibilità tra la carica di consigliere, revisore o qualunque altro incarico direttivo del corrispondente Consiglio territoriale con quella di membro del Consiglio di disciplina. L'incompatibilità vige anche tra consigliere di disciplina e consigliere nazionale.
- Il DPR, all'art.8, comma 3, dispone: «Ferma l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'ordine o collegio territoriale e la carica di consigliere del corrispondente consiglio di disciplina territoriale, i consiglieri componenti dei consigli di disciplina territoriali sono nominati dal Presidente del tribunale nel cui circondario hanno sede, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli dell'ordine ... L'elenco di cui al periodo che precede è composto da un numero di nominativi pari al doppio del numero dei consiglieri che il presidente del tribunale è chiamato a designare».
- Il componente del Collegio di disciplina che si trovi in una condizione di conflitto di interesse ha l'obbligo di astenersi dalla trattazione del procedimento. Qualora non vi provveda spontaneamente, egli potrà essere ricusato.

FUNZIONAMENTO CONSIGLI DISCIPLINA

- Ai Consigli di disciplina sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti agli albi.
- Sono composti da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri dei corrispondenti Consigli territoriali dell'Ordine degli Ingegneri presso cui sono istituiti. Si ammette anche la candidatura di soggetti esterni e non iscritti agli albi degli ingegneri.
- Per diventare membro dei Consigli di disciplina territoriale è necessario partecipare ad una selezione che prevede la presentazione della propria candidatura entro 30 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine territoriale, cui deve essere allegato il proprio curriculum;

CNI (2014):

- **indicazioni generali per la trattazione dei giudizi disciplinari**
- <https://macerata.ordineingegneri.it/amm-trasparente/consiglio-di-disciplina-2022-2026/>

ORGANIZZAZIONE DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

Le funzioni di presidente del consiglio di disciplina territoriale sono svolte dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica.

Le funzioni di segretario sono svolte dal componente con minore anzianità d'iscrizione all'albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con minore anzianità anagrafica

I consigli di disciplina territoriale restano in carica per il medesimo periodo dei consigli dell'ordine professionale

ORGANIZZAZIONE DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

3. Nei Consigli di disciplina territoriali con più di tre componenti è prevista l'articolazione interna in Collegi di disciplina, composti ciascuno da tre consiglieri. I Collegi di disciplina, ove costituiti, sono deputati a istruire e decidere sui procedimenti loro assegnati. L'assegnazione dei consiglieri ai singoli Collegi di disciplina è stabilita dal Presidente del Consiglio di disciplina territoriale. Ogni Collegio di disciplina è presieduto dal consigliere con maggiore anzianità d'iscrizione all'Albo, ovvero, quando siano presenti membri non iscritti all'Albo, dal consigliere con maggiore anzianità anagrafica. Le funzioni di segretario sono svolte dal consigliere con minore anzianità d'iscrizione all'Albo, ovvero, quando siano presenti membri non iscritti all'Albo, dal consigliere con minore anzianità anagrafica. In ciascun Collegio di disciplina non può essere prevista la partecipazione di più di un componente esterno all'Ordine.

4. I Consigli di disciplina territoriali operano in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari relative al procedimento disciplinare.

5. Le riunioni dei Consigli di disciplina territoriali hanno luogo separatamente da quelle dei Consigli territoriali.

6. I compiti di segreteria e di assistenza all'attività dei Consigli di disciplina territoriali sono svolti dal personale dei Consigli territoriali dell'Ordine.

7. Le spese relative al funzionamento dei Consigli di disciplina territoriali, incluse quelle dei procedimenti disciplinari, sono poste a carico del bilancio dei Consigli territoriali dell'Ordine.

SEGNALAZIONE DEL COMPORTAMENTO LESIVO

- Segnalazione di violazioni del Codice su esposto di persone fisiche o giuridiche interessate o su iniziativa del Procuratore della Repubblica. In caso di lettere anonime, la decisione è rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio di disciplina, previa verifica dei fatti esposti
- il Consiglio può attivarsi autonomamente, essendo venuto a conoscenza di situazioni potenzialmente sanzionabili

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. **Fase istruttoria** → valutare l'esistenza di circostanze passibili di sanzione, e quindi l'eventuale prosieguo del procedimento. Se non si ravvisano situazioni disciplinarmente rilevanti, il procedimento viene archiviato
2. **Fase decisoria**
 - La decisione del Collegio di disciplina può essere il **non luogo a procedere**, ove non si ravvisino violazioni di norme deontologiche, oppure **l'irrogazione di una sanzione disciplinare (avvertimento, censura, sospensione oppure cancellazione)**. Le decisioni sono assunte senza la presenza degli interessati
3. **La decisione** deve:
 - indicare esclusivamente i fatti e le motivazioni dell'addebito, secondo il principio della corrispondenza tra il dedotto ed il pronunciato. La decisione deve essere lineare e sintetica, senza argomentazioni contraddittorie, né presunte.
 - essere comunque completa e compiuta. Devono essere indicati gli articoli delle norme deontologiche violate.
4. **Le sanzioni** sono immediatamente esecutive.

AVVERTIMENTO

- Comunicazione del Presidente del Collegio di disciplina. Si esorta il colpevole a non ricadere nelle violazioni commesse
- Non si notifica tramite ufficiale giudiziario

CENSURA

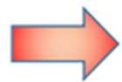
- Comunicazione del Presidente del Collegio di disciplina. Si esorta il colpevole a non ricadere nelle violazioni commesse tramite atto formalmente dichiarato
- Notifica tramite ufficiale giudiziario

SOSPENSIONE

- Sospensione dall'esercizio della professione per un tempo massimo di sei mesi.
- Notifica tramite ufficiale giudiziario

CANCELLAZIONE

- Cancellazione dall'Albo
- Notifica tramite ufficiale giudiziario



Il **ricorso** avverso la decisione deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione, al **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**



Grazie per l'attenzione

Ing. Stefania Tibaldi

Ancona 19 novembre 2024